

«Cardiologia pubblica in Romagna»: Matteucci e Casadio abbracciano la proposta

Dal congresso territoriale di categoria, il segretario Palmarini candida Ravenna e insiste: «L'Ausl unica ha in carico il 25% della popolazione regionale, serve una struttura di terzo livello»

LA UIL FPL LANCIA LA SFIDA

RAVENNA. Villa Maria non basta: «Sì a un nuovo polo cardiocirurgico pubblico nell'Ausl di Romagna», ha detto il sindaco Fabrizio Matteucci nel cuore del congresso della Federazione poteri locali della Uil, martedì scorso. Il primo cittadino non candida Ravenna, ma lo fa per lui proprio il sindacato: «Le altre città romagnole hanno già le loro specialità, Ravenna è pronta alla sua cardiocirurgia».

Non solo di sanità, si è parlato martedì mattina all'hotel Cube nel corso del quarto congresso territoriale della Uil Fpl, la sigla sindacale che associa i lavoratori delle autonome locali, del terzo settore e, ovviamente, anche della

sanità.

Per superare la crisi e specializzarsi, questa la tesi del segretario territoriale Uil Fpl Paolo Palmarini, serve utilizzare la logica di area vasta un po' per tutti i servizi pubblici: dai trasporti (come già è) fino appunto ai servizi socio-sanitari. «L'Ausl Romagna non è nata solo per far risparmiare ma per creare un nuovo modello organizzativo in virtù delle esigenze della collettività - ha detto Palmarini -. Stiamo parlando di un'azienda di un milione e 150mila abitanti e serve che ci sia autosufficienza in tutti i servizi».

Da qui, la necessità di creare un polo pubblico di cardiocirurgia. Attualmente, ce n'è solo uno, a

Cotignola, e si tratta della struttura privata convenzionata Villa Maria. «L'Ausl Romagna gestisce i bisogni della salute del 25% della popolazione della regione: non è abbastanza per investire in una struttura di terzo livello come la cardiocirurgia?».

E dove, se non a Ravenna, si chiede la Uil. «Partiamo da quello che esiste già in termini di specialità - ragiona Palmarini -: Rimini ha la chirurgia pediatrica, Forlì quella oncologica, Cesena è orientata al trauma center. Credo che la prospettiva di Ravenna potrebbe essere proprio quella della cardiocirurgia».

Non si sbilancia, invece,

il primo cittadino, appoggiato dal presidente della Provincia, Claudio Casadio. «La nuova azienda sanitaria della Romagna - ha ribadito Matteucci anche in un tweet lanciato nel cuore dei lavori della Uil Fpl - deve realizzare il secondo polo cardiocirurgico, pubblico». Non importa dove, sottolinea l'inquilino di Palazzo Merlato. «Se è la Uil a lanciare la candidatura di Ravenna, mi sta benedice, ma a me importa solo che si faccia. Poi, dove poco importa. Siamo nell'azienda unica di Romagna», strizza l'occhio.

Patrizia Cupo

«La nuova Azienda è nata per creare un nuovo modello organizzativo in virtù delle esigenze della collettività»

«Stiamo parlando di un territorio di un milione e 150mila abitanti, deve esserci autosufficienza in tutti i servizi»





Con la “massa critica”
generata dall’Ausl unica,
la Romagna potrebbe
investire in un polo
cardiochirurgico pubblico



Peso: 49%